

Job Shadowing 27 – 29 aprile 2026

Scuola Primaria "Auditori" Barcellona

Introduzione

Dal giorno 27 al giorno 29 aprile 2026 ho partecipato a un'esperienza di job shadowing presso la scuola primaria "Auditori" di Barcellona, nell'ambito di un percorso di formazione e osservazione delle pratiche educative europee.

L'esperienza ha avuto come obiettivo principale l'osservazione diretta dell'organizzazione scolastica, delle metodologie didattiche adottate e delle modalità relazionali tra docenti e alunni, con particolare attenzione agli aspetti innovativi della didattica.

Durante i tre giorni di permanenza ho avuto l'opportunità di assistere alle lezioni, confrontarmi con gli insegnanti, osservare gli ambienti di apprendimento e riflettere sulle differenze e sulle somiglianze tra il sistema scolastico spagnolo e quello italiano.

Giorno 1

Parte della prima giornata è stata dedicata all'accoglienza e alla presentazione generale della scuola. Ho conosciuto la Dirigente Eva Martin; la referente per la scuola primaria, Anna Garcia, mi ha illustrato dettagliatamente l'organizzazione dell'istituto, il funzionamento delle classi e i principali progetti educativi attivi.

Gli spazi scolastici apparivano nuovissimi (la scuola è stata aperta nel 2018), accoglienti e organizzati per favorire la partecipazione attiva dei bambini. Infatti le classi erano dotate di tavoli utilizzabili dagli alunni in gruppi di 4 – 6 ma non c'erano banchi singoli. Le aule erano dotate di strumenti digitali e materiali didattici facilmente accessibili agli alunni, nonché di angoli per favorire la lettura, la scrittura o l'arte.

Nel corso della mattinata ho osservato una lezione di inglese in classe quinta. L'attività proposta risultava molto dinamica e basata sulla partecipazione degli studenti attraverso lavori di gruppo e momenti di confronto collettivo. In particolare, gli alunni avevano svolto in gruppi una piccola campagna pubblicitaria per promuovere un prodotto (una penna, un cappello ecc) in lingua inglese. L'insegnante, durante tutto il corso della lezione, si esprimeva solo ed esclusivamente in inglese.

Nel corso della mattinata ho partecipato anche a momenti dedicati all'educazione artistica e musicale. In particolare, all'interno di questa scuola si porta avanti un progetto chiamato "Mirart", durante il quale viene valorizzata la creatività dei bambini attraverso attività espressive e manipolative, partendo dallo studio di un artista, anche locale. Le discipline artistiche erano considerate strumenti importanti per favorire la partecipazione, la comunicazione e lo sviluppo emotivo degli alunni.

Nel pomeriggio ho avuto modo di confrontarmi con alcuni docenti sulle metodologie utilizzate, in particolare sull'apprendimento cooperativo e sull'uso delle tecnologie digitali nella didattica quotidiana. Ho infatti assistito ai lavori di una "Caixa" in classe quarta. Si tratta di una "scatola" contenente gli obiettivi e l'inventario di un percorso annuale atto a scoprire determinati

argomenti. Quello a cui ho assistito io riguardava il cuore e la circolazione sanguinea. È prevista una prima parte di valutazione iniziale e di strutturazione dei gruppi e dell'organizzazione del lavoro; una seconda parte fatta di compiti nei quali gli alunni avrebbero scoperto il cuore e la circolazione sanguinea; un'ulteriore parte nella quale gli alunni erano chiamati, attraverso il materiale fornito, a costruire un piccolo circuito elettrico che riproducesse il sistema circolatorio; infine era prevista una autovalutazione finale.

Mi è stato chiaro sin da subito che ci sia da parte loro una particolare attenzione allo sviluppo delle competenze trasversali degli alunni, come la collaborazione, il problem solving, la creatività e l'autonomia personale. Grande importanza veniva attribuita anche all'educazione emotiva e alla gestione positiva delle relazioni all'interno della classe.

Giorno 2

Nella mattinata del secondo giorno ho assistito agli "Itinerari" in classe quinta. Questa attività è prevista ogni settimana per 3 lezioni. All'interno dell'"itinerario" ci sono sei attività, di sei ambiti diversi, che l'alunno deve completare autonomamente nell'arco della settimana. Nella specifica lezione da me osservata, i bambini, in maniera del tutto autonoma, si sono organizzati in gruppi da 4 - 5 per tavolo; gli alunni lavoravano rispettivamente sulle divisioni, sull'ortografia (accenti), sulla scrittura del testo, sulla lettura e comprensione di un testo, sulle abitudini salutari, sulla costruzione di un paesaggio di mare in rilievo e sull'utilizzo di particolari tipi di Lego per la parte logica. Gli alunni, seppur seduti in gruppi, lavoravano singolarmente.

Durante il secondo giorno ho assistito anche agli "English corners" in classe terza. L'insegnante ha lavorato sulle "le parti del corpo" con gli alunni divisi in gruppi in diversi punti dell'aula. In un primo angolo i bambini disponevano di un dado e una tabella. Tirando il dado, dovevano individuare la casella corrispondente che conteneva le caratteristiche fisiche del "My monster" da creare. Individuate le parti necessarie, si passava all'angolo della scrittura, nel quale veniva elaborato un breve testo attraverso le informazioni sorteggiate. In un altro angolo, altri alunni, in maniera del tutto autonoma, utilizzavano l'ipad per l'ascolto di una canzone per poi farne la comprensione scritta. Da un'altra parte, altri alunni svolgevano un crossword puzzle per consolidare il lessico e infine altri utilizzavano un memory.

Ciò che mi ha colpito in particolare è l'attenzione che veniva dedicata allo sviluppo dell'autonomia e della collaborazione tra pari. Gli insegnanti assumevano prevalentemente il ruolo di facilitatori dell'apprendimento, guidando gli alunni nella scoperta dei contenuti piuttosto che trasmetterli in modo esclusivamente frontale.

Giorno 3

Nel corso dell'ultimo giorno ho avuto modo di osservare una classe terza che svolgeva un'attività di lettura collettiva ma anche di partecipare a un piccolo gruppo che trattava attività di rinforzo

di lettura, migliorando la scorrevolezza e l'espressività anche attraverso pratiche teatrali. Infine ho assistito anche ad una "Pindola" una lezione più classica, riguardante le frazioni.

Inoltre, l'ultima giornata è stata dedicata al confronto professionale con i docenti della scuola ospitante. Abbiamo discusso delle differenze tra il sistema scolastico italiano e quello spagnolo, condividendo esperienze, metodologie e pratiche educative. In particolare mi ha colpito scoprire l'organizzazione della loro giornata scolastica che prevede che gli alunni non dividano l'intervallo e la mensa con gli insegnanti ma siano da un'altra parte con gli educatori.

L'esperienza si è conclusa con un momento finale di saluto, durante il quale è stato sottolineato il valore dello scambio europeo come occasione di crescita personale e professionale.

Conclusioni

L'esperienza di job shadowing presso la scuola primaria di Barcellona si è rivelata estremamente positiva e formativa.

L'osservazione diretta delle pratiche educative ha permesso di acquisire nuove idee metodologiche e di riflettere sull'importanza di una didattica inclusiva, partecipativa e orientata allo sviluppo globale dell'alunno.

Particolarmente significativa è stata la possibilità di confrontarsi con docenti di un diverso contesto culturale e scolastico, favorendo uno scambio di esperienze e buone pratiche utili per arricchire la propria professionalità.

Questa esperienza ha contribuito a rafforzare la consapevolezza del valore della cooperazione europea nel campo dell'istruzione e dell'importanza di promuovere ambienti di apprendimento aperti, innovativi e inclusivi.